



Dopo il secondo soggiorno londinese, nel 1795 Haydn rientrò a Vienna con un bagaglio pieno di successi e soddisfazioni ma anche di nuovi progetti. L'impresario Salomon infatti, ritenendo Haydn il degno erede di Händel nel genere dell'oratorio, aveva fornito al compositore prima della partenza un libretto sulla creazione del mondo che Haydn metterà in musica poco tempo dopo, tra il 1796 e il 1798. L'oratorio per soli, coro e orchestra *Die Schöpfung (La creazione)* fu rappresentato la prima volta in forma privata il 29 aprile 1798 a Palazzo Schwarzenberg per essere poi presentato pubblicamente l'anno successivo (19 marzo 1799) al Teatro di Porta Carinzia, dove fu accolto da un successo grandioso. Il testo della *Creazione*, firmato da un tale sig. Lidley e tradotto in tedesco per Haydn dal barone Gottfried van Swieten, si basa su tre fonti distinte: i libri della *Genesi* e dei *Salmi* della Bibbia e il *Paradiso perduto* di John Milton. La partitura è divisa in tre sezioni: le prime due seguono fedelmente la narrazione della *Genesi* e vedono impegnate le tre voci soliste degli arcangeli - Gabriel (soprano), Uriel (tenore) e Raphael (basso) - nella descrizione dei sei giorni in cui Dio creò dal caos primordiale gli elementi, la natura benevola, il mondo animale e infine l'uomo. La terza e ultima sezione è dedicata invece alla descrizione del Giardino dell'Eden in cui il soprano e il basso solisti sono chiamati a dar voce ad Adamo ed Eva. Gli interventi in recitativo degli arcangeli costituiscono dunque il filo conduttore di una narrazione che alterna arie solistiche e duetti di incantevole bellezza sonora, interventi corali monumentali, atti a celebrare la grandezza di Dio e del suo operato, ed episodi orchestrali descrittivi degli elementi di natura (luce, vento, tuono, pioggia, onde del mare) e della fauna (insetti, cervi, animali feroci). Un esempio su tutti è l'ouverture iniziale in cui Haydn rappresenta il disordine cosmico attraverso modulazioni continue e cromatismi che accrescono la *suspense* fino al luminoso e perentorio accordo che sigla il '*Fiat lux*' annunciato dal coro.